



LA CANTANTE PARTENOPEA, TERESA DE SIO

TERESA DE SIO CON LA SUA VOCE E LE SUE CANZONI INCANTA IL PUBBLICO DI MILO «Sacco e fuoco», la filosofia in musica della regina del folk

Successo lunedì sera, al teatro all'aperto di Milo, per il concerto di Teresa De Sio. Oltre 2 ore di musica e spettacolo per un concerto pieno di energia e vitalità creativa profusa generosamente al migliaio di appassionati e amanti della cantante partenopea. Il concerto, tappa del suo «Sacco e fuoco tour 2009», è stato dedicato ai tanti «briganti e brigantesse» di oggi che dicono no a regole e sistemi imposti dall'alto. Sul palco una scenografia che ricrea un bivacco di briganti, tra sacchi, fucili e fuochi nel segno del brigantaggio inteso come alternativa alla cultura ufficiale, al potere e all'omologazione: un invito a non essere prigionieri di schemi.

Teresa De Sio ha presentato i brani tratti dal più recente cd uscito a dicembre, «Sacco e Fuoco

DeLuxe», accompagnata da un gruppo di sei musicisti, tra i quali spiccano Egidio Marchitelli (chitarre 12 corde, acustica e mandolino), Don Attilio Costa (chitarra acustica), Her (violino), Upapadia (percussioni e voce), con l'aggiunta di una ritmica formidabile composta da Victor Longobardi al basso e Pasquale Angelini alla batteria. Oltre alle canzoni di «Sacco e Fuoco», due nuovi inediti, una sorprendente versione di «Tammurriata Nera» e la versione di «O Paraviso 'n Terra», scritto da Teresa con Raiz. Inoltre, la De Sio ha fatto omaggio alla creatività di Domenico Modugno, interpretando «Scioscia popolo», scritta dal grande Mimmo insieme a Eduardo De Filippo, e «Tambureddu». Omaggio anche a Fabrizio De Andrè che di

«Napoli amava soprattutto la sua asimmetria», per usare le parole di Teresa che ha regalato un versione di «Don Raffaè» davvero emozionante. Il progetto è ponte ideale tra la musica tradizionale e le nuove sonorità acustiche, un passaggio ideale per una maggiore conoscenza delle musiche del mondo, delle diverse culture, della continua commistione di generi e suoni. Tutto ciò nel momento di maggiore evoluzione del suono folk, sia quello puro di tradizione che quello di contaminazione, portatori entrambi di un incandescente bagaglio fatto di musiche, strumenti, stili e suggestioni ineguagliabili. Come dice la De Sio: «Il folk è il rock del popolo». E il popolo di Milo l'ha seguita, ballando e cantando.